

# Ecco la primavera della legalità istituzioni contro l'uso di droghe

LORITA BRUNO

● Con la «Primavera della legalità» si fa il punto sulla sicurezza stradale e sull'eccesso di alcool e droghe. Formazione ed informazione dalla a alla zeta, sul come operare sia sotto il profilo legislativo e sia sotto quello strumentale. Il convegno - tenutosi a Palazzo Dogana ed organizzato dalla Questura di Foggia, in coordinamento con le altre forze dell'ordine, l'Ufficio provinciale scolastico e la Consulta ragazzi - rientra tra le varie tappe del progetto studenti e legalità della Provincia di Foggia.

Allarmanti i dati sul consumo di alcool fra i giovani. «Si è abbassata notevolmente l'età in cui si comincia ad avere il primo approccio con le bevande alcoliche - afferma Vincenzo Castrovilli, dirigente ufficio sanitario Questura di Foggia. Ciò che serve innanzitutto è dare certezza della sanzione ma anche avere gli strumenti giusti per operare sulla sicurezza stradale». Cambia anche la tipologia del consumatore d'alcool: «Certamente lo sballo del sabato sera è più frequente nel nord d'Italia - dichiara Rossano Casto dirigente Polstrada - ma ugualmente ci preoccupa, inoltre si registra l'aumento anche dell'abuso di alcool fra le donne e nei soggetti di una certa età. Ormai appare quasi una moda ubriacarsi fra i giovani».

E' necessario una maggiore presenza della famiglia, sicuramente la certezza della pena diventa un freno psicologico. L'importanza di essere fra i giovani e cercare di comunicare con loro per far comprendere quanto sia pericoloso l'abuso di alcool è uno dei compiti che si prefigge l'ufficio minori della Questura: «Siamo partiti con dei questionari di concerto con il Provveditorato - specifica Maria Rita Lo Mu-

zio vice questore vicario - indirizzati agli studenti delle superiori, in una seconda fase incontreremo i ragazzi nelle scuole e ci sarà un concorso di idee per la realizzazione di un manifesto contro la piaga dell'alcolismo». Concreta e preoccupante la relazione del direttore dell'Acì Foggia Nunzio Tarantino: «Nel 2008 abbiamo avuto 76 decessi in Capitanata e 2856 feriti con incidenti stradali, la gran parte di essi sono ragazzi al di sotto dei 24 anni. Quasi sempre le circostanze dell'incidente sono da attribuirsi all'alta velocità, consumo di alcool e droga. Serve cambiare il comportamento umano e questo è possibile soprattutto fra i minori, ecco perché l'educazione stradale nelle scuole serve. La riforma del codice della strada con la patente a punti è stato un primo passo positivo ma c'è tanto ancora tanto da fare». L'exkursus normativo sul divieto di guida in stato di ebbrezza è stato affidato ad Antonino Giusto vice questore aggiunto: «Risale al regio decreto del 1923 il primo intervento sulla circolazione stradale. Da allora ci sono stati più passaggi nel '33 sulla guida in stato di ebbrezza e le prime sanzioni in tal senso nel '59. Addirittura nel '90 ci sarà l'utilizzo dell'etilometro ed ancora nel '93 con il nuovo codice della strada si arriva a stabilire la sanzione per chi è al volante ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti. Dal 2000 in poi per contrastare le stragi del sabato sera ci saranno vari emendamenti legislativi, come nel 2008 con la legge 125 con il ripristino della sanzione penale per chi rifiuta di sottoporsi al controllo etilico e nel 2009 con la restrizione della pena quando l'incidente stradale avviene nelle ore notturne». Presenti all'incontro numerosi relatori, come Giuseppe Mammana direttore Sert Asl Foggia e rappresentanti della Croce Rossa e Acì, partner del progetto.